

Botte e rapine con i baby immigrati

Ragazza aggredita da altri teenager: nel video voci in arabo e la frase «Riccione è Africa». Nel capoluogo lombardo due immigrati violentano una donna nel parco

■ Mentre aumentano gli sbarchi di migranti sulle coste italiane - dal primo gennaio al 3 giugno di quest'anno sono sbarcati in 20.028 (+30% sul 2021) - crescono anche i casi di violenza da parte di stranieri, spesso irregolari o giovani immigrati di seconda e terza generazione. Nell'ultimo fine settimana, da Rimini a Milano, è stata un'escalation di violenza, nel corso della quale purtroppo si sono viste scene simili a quelle osservate a Capodanno in piazza del Duomo nel capoluogo lombardo o poche settimane fa a Desenzano del Garda. Domenica una ragazza di 15 anni, in visita sulla riviera romagnola per assistere alla Notte Bianca, è stata aggredita da un gruppo di ragazzi e ragazze che cantavano «Riccione come Africa». La scena è la medesima vista sul Garda, quando il 2 giugno, festa della Repubblica italiana, centinaia di immigrati di seconda generazione si erano dati appuntamento tramite i social network per una «giornata d'Africa». Questa volta la violenza si è spostata sulle spiagge. «Mi hanno pestata e derubata. Presa per i capelli, sbattuta

in terra e riempita di calci e pugni. Erano ragazze molto giovani, sembrava si divertissero a picchiare. Nessuno dei presenti ha mosso un dito per difendermi. Qualcuno ha fatto un video. Mentre un gruppo di ragazzini cantava «Riccione come Africa». La dinamica è sempre la stessa: «Mi si sono avvicinate alcune ragazze, mi pare fossero cinque, minorenni come me, penso sui 14 o 15 anni, che si sono staccate da un gruppo più numeroso, forse una decina di persone», ha detto la ragazza al *Resto del Carlino*. Poi? «Hanno cominciato a strattonarmi. Una mi ha detto "Vuoi rogne?", o qualcosa del genere. Prima sono volati gli spintoni. Poi mi hanno preso a schiaffi e sono continuate le botte. Mi hanno strappato la maglietta. E sputato in faccia». La violenza è continuata per molto tempo. «Una mi ha preso per i capelli, me ne ha tolti molti. Le altre pestavano. Nel frattempo una mi ha portato via la borsetta, che avevo appoggiato in terra, quando mi hanno steso a forza di colpi». In un video diffuso su media si intravedono i giovanissimi circondare la malcapitata e si

sente distintamente parlare arabo. Le aggressioni di gruppo sono ormai una costante da diversi mesi in Italia. Dopo i fatti del Garda, la Procura di Verona ha aperto due inchieste, alcune ragazze aggredite sono ancora sotto choc. «Mia figlia è ancora molto turbata. Non è più salita su un mezzo pubblico da sola», ha detto una delle madri delle sei ragazze sedicenni e diciassettenni molestate sul treno regionale 2640 partito dalla stazione di Peschiera del Garda verso Milano e Pavia il 2 giugno scorso.

Un'altra aggressione ha avuto luogo domenica a Milano. Una donna brasiliana è stata violentata alle 2.30 di mattina dietro una siepe del parcheggio di piazza Napoli. Tre uomini l'hanno trascinata per abusarne a turno. Qualcuno nelle case adiacenti l'ha sentita urlare e ha chiamato il 112. Quando i carabinieri sono arrivati, hanno preso un uomo che stava abusando della malcapitata. Poi ne hanno arrestato un altro a pochi metri di distanza. Un terzo è invece ancora ricercato. L'uomo colto in flagranza è un quarantaduenne della Nuova Guinea, regolare e incensu-

rato. L'altro arrestato, che stava assistendo alla scena da pochi metri di distanza, è un egiziano di 22 anni, irregolare e con precedenti per reati in materia di immigrazione. Sono finiti a San Vittore con l'accusa di violenza sessuale di gruppo.

«Il centrosinistra, troppo impegnato a difendere i presunti diritti violati della comunità Lgbt, non si è accorto della scia di stupri che a Milano non si ferma da parte di stranieri contro le donne. È iniziata con la "taharrush gamea", espressione araba che significa "molestia collettiva", di piazza Duomo la notte di Capodanno, ed è continuata per le vie della città in questi mesi fino alla brutale violenza sessuale avvenuta nella notte tra sabato e domenica scorsi in piazza Napoli. Ricordo gli altri episodi avvenuti: a febbraio davanti all'Università Bocconi, a marzo in piazza Leonardo Da Vinci, a maggio in Stazione Centrale e a giugno in Corso XXII Marzo. I responsabili sono sempre stranieri irregolari nel nostro Paese», afferma l'assessore regionale alla sicurezza, **Riccardo De Corato**.

A. D. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

